

30

giorni

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
VETERINARIA
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 5 - N° 8 - Settembre 2012

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



Ricerca in sanità pubblica veterinaria È iniziata la riorganizzazione degli enti sanitari vigilati

Compensi

D'ORA IN POI
I TARIFFARI
SI CHIAMERANNO
PARAMETRI

Inserto

LA RICERCA
SCIENTIFICA
COME SFIDA
GLOBALE

Enpav

L'ASSEMBLEA
DEI DELEGATI
APPROVA
LA RIFORMA BIS

Mangimi

PREMISCELE:
IN INGLESE
È TUTTO
PIÙ CHIARO



Nuovo **COMBO TOUR**

VOTATO “MIGLIORE DELLA CATEGORIA” DA TUTTI I TUOI CANI.*

Lo spazio interno più grande della categoria: fino a 7 posti in 4,39 m.

Fatto per la vita vera.



* Gli intelligenti amici dell'uomo hanno così deliberato: Combo è l'auto ideale per muoversi con la famiglia; sia per la famiglia, sia per i cani che l'accompagnano. Per questo ENPA, Ente Nazionale Protezione Animali, in collaborazione con Opel, certifica che Combo è il mezzo ideale per abitabilità, comfort e sicurezza.

Nuovo Combo Tour “Pet Lovers Edition” da **€ 13.900** solo per gli amici dell'ENPA! Con rete divisoria e coprivano lavabile inclusi nel prezzo.

Tutti i dettagli dell'offerta e della collaborazione con ENPA su www.opel.it



Combo Tour L1H1 1.4 95 CV da € 13.900. Prezzo suggerito IPT esclusa, con ecoincentivi Opel per vetture in pronta consegna in caso di rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/2002, posseduta da almeno 6 mesi e dietro presentazione voucher extra-sconto dedicato ai soci e agli iscritti alla newsletter di ENPA. Offerta valida fino al 31 ottobre, per i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Foto a titolo di esempio.

Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,8 a 7,6. Emissioni CO₂ (g/km): da 126 a 177.

Wir leben Autos.



Foto di copertina: Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise

e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentaggiorni.it

Organo ufficiale
della Federazione Nazionale
degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale di Prevenzione
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Antonio Limone
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200248
Fax 06.49200462
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.170 copie

Chiuso in stampa il 30/9/2012

Sommario

Editoriale

- 5** Gli animalisti hanno una deontologia?
di Gaetano Penocchio

La Federazione

- 7** D'ora in poi, i tariffari si chiameranno parametri
di Gaetano Penocchio
- 9** www.struttureveterinarie.it. Immagina...
di Lamberto Barzon
- 10** La Fnovi aderisce al Forum Nazionale dei Giovani
di Flavia Attili
- 12** A cosa serve un corso sul Codice Deontologico?
di Carla Bernasconi
- 13** Quella controfirma che nessuno fa più

La Previdenza

- 15** Rispettati gli impegni: approvata la riforma-bis
di Giovanna Lamarca
- 17** La nuova polizza sanitaria
a cura della Direzione Studi
- 20** Trasmissione telematica della dichiarazione 2012
di Paola Fassi e Marcello Ferruggia

Inserito Speciale

Estratti congressuali del III Convegno Nazionale
sulla Ricerca in Sanità Pubblica Veterinaria

Nei fatti

- 23** È iniziata la riorganizzazione degli Izs
di Antonio Limone

Farmaco

- 25** Mangimi medicati: in inglese è tutto più chiaro
di Eva Rigonat

Almamater

- 27** Deontologia e previdenza entrano in Facoltà
di Francesca Conte

Lex veterinaria

- 28** Anche in franchising controllare è d'obbligo
di Maria Giovanna Trombetta

Formazione

- 29** Sinergia etica fra ricercatori e veterinari
di Barbara de Mori
- 31** Un caso per il veterinario aziendale
di Barbara de Mori
- 32** Controlli sanitari in un allevamento di bufale
di Valerio Giaccone

In 30giorni

- 33** Cronologia del mese trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- 34** Torna il mese del cucciolo
Aggiornate le linee guida nutrizionali per cani e gatti

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line

Gli animalisti hanno una deontologia?

di Gaetano Penocchio

Presidente Fnovi

L'amore per il vivente non umano, non raramente si relaziona al disprezzo per la persona umana.

Marco Melosi e Massenzio Fornasier, durante la calda estate di Green Hill, sono stati duramente attaccati in Rete, con centinaia di mail deliranti che violentano, oltre alla verità, i diritti della persona e la legalità.

Il destinatario dell'opera professionale è l'utente, le cui responsabilità o fini non sono mai trasferibili. L'atto di rivolgersi al professionista è una domanda di prestazione a fronte di un bisogno; nell'atto professionale il sapere fronteggia un problema senza dipendere dai soggetti dello scambio. La regola che dà ordine all'esercizio professionale si chiama deontologia, essa orienta l'atto professionale perché sia perfezionato secondo il criterio *efficacia-inefficacia* e non su quello *bene-male*. La scelta circa il sistema di valori (*giusto-sbagliato legittimo-illegittimo*) non è una prerogativa delle categorie professionali, ma della Legge. Se la politica è lo spazio in cui si manifesta l'azione

umana e l'etica ne è una sua parte, la politica di una professione regolamentata dallo Stato non può che avere un lato etico (deontologia) e uno giuridico (osservanza degli ordinamenti): due dimensioni in stretto rapporto reciproco.

Tutto il mondo animalista ha letto e giudicato con favore il *position paper* della Fnovi sulla sperimentazione animale. Quel documento non è interpretabile, né strumentalizzabile e porta, fra le altre, la firma di Massenzio Fornasier.

La Fnovi non prende lezioni di deontologia da chi non ne ha.

Buttati i messaggi più beceri, ho conservato questo, che ben rappresenta lo stereotipo di un atteggiamento frequente, quando rivolto ai medici veterinari. Infantile, egocentrico, privo di realismo, chiuso ad ogni prospettiva logica, ma anche etica: *...sono uno dei tanti affidatari dei cuccioli di beagle di Green Hill. Ho sempre desiderato un cane. Ieri ho finalmente coronato la mia scelta... Non avendo un veterinario di riferimento ho chiamato un po' dei suoi colleghi e dopo aver annunciato di aver preso in affido un cucciolo di Green Hill ... mi è stata scandita in modo freddo la parcella; se questo è*



l'apporto che la vostra categoria dà, vuol dire che siamo messi proprio male e che alla fine si bada solo ed esclusivamente al Dio DENARO quando si tratta di badare ai propri interessi non si guarda in faccia a nessuno. Di questo scandalo il filantropo mette "in conoscenza" il Gabibbo. E l'umanesimo va diritto in soffitta.

Forse non nuoce chiedersi perché questo signore, che da sempre desiderava un cane, ha aspettato un cucciolo di beagle di Green Hill e non ha adottato uno delle migliaia di cani incrocio ricoverati nei canili rifugio del nostro Paese. Forse sarebbe educativo per lui riflettere sul suo altruismo, più che dolersi di quello altrui. Qui la cultura viene uccisa, vive sotto falso nome. O semplicemente non la vediamo accecati dalla "nullo-crazia". A migliaia di medici veterinari rendiamo encomio per i loro atti di deliberata generosità, ma alla commedia di quelli che fanno del bene agli animali e con il bene degli altri e contro gli altri non ci stiamo più. ●



UNIVERSITA' degli Studi di PADOVA
Dip. BIOMEDICINA COMPARATA
ED ALIMENTAZIONE (BCA)

Università degli Studi di Padova
Dipartimento Biomedicina Comparata ed Alimentazione (BCA)

MASTER 1° LIVELLO A.A. 2012/13

in collaborazione con Parco Natura Viva (Bussolengo - VR)



Centro Fauna Selvatica Nazionale
Breeding Center for Endangered Species

GARANTIRE UN FUTURO ALLA FAUNA SELVATICA: per una conservazione integrata

60 CREDITI

PERIODO: gennaio - dicembre 2013

Direttore: Barbara De Mori



iscrizioni aperte sino al
16 NOVEMBRE 2012

al seguente link:

www.unipd.it/elenco-master

OBIETTIVI DEL MASTER

Il master si propone di formare esperti, destinati sia ad enti pubblici sia ad enti privati, per la gestione di programmi di conservazione integrata, in grado di intervenire con competenza nelle varie fasi, dalla progettazione alla definizione, dalla programmazione alla realizzazione, perseguendo obiettivi di ricerca, benessere e sostenibilità locale.

Il corso si svolge attraverso le seguenti attività:

- lezioni frontali ed esercitazioni pratiche
- seminari e stage
- viaggio di studio in Sudafrica (luglio 2013)

Quota di iscrizione al corso:
2.500 euro
+ viaggio in Sudafrica

SUDAFRICA

Il viaggio di studio di luglio 2013 mira ad offrire una visione d'insieme delle tecniche utilizzate nella conservazione della fauna selvatica. Il corso prevede di lavorare fianco a fianco con i ricercatori sul campo e si svolgerà in parte presso il Knysna Elephant Park e in parte in altre aree protette. Lo scopo è quello di apprendere conoscenze teoriche e pratiche essenziali per lavorare nell'ambito della ricerca zoologica e della conservazione.

Quota di iscrizione al viaggio:
circa 1.600 euro*

* Il prezzo di viaggio può variare in funzione della prenotazione del biglietto aereo e del numero di partecipanti. Per ulteriori informazioni vi preghiamo di contattarci.

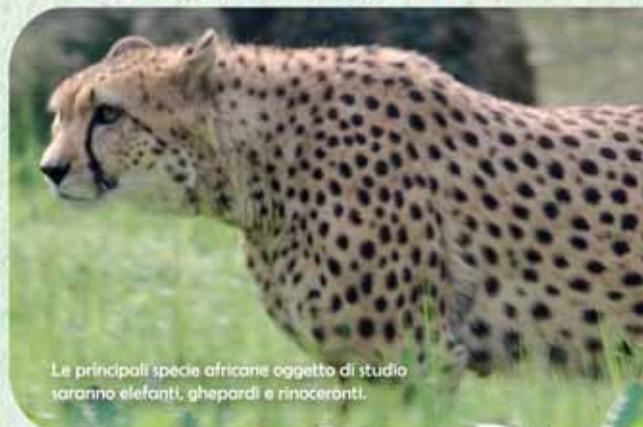


ARGOMENTI TRATTATI

- Il ruolo dei moderni **giardini zoologici e degli acquari**
- Gestione della **fauna selvatica**: regolamentazione, legislazione e aspetti veterinari
- Indagine **post-mortem**
- **Malattie** infettive e parassitarie nella fauna selvatica
- Gestione di **centri di recupero** e di **parchi naturali**
- Gestione programmi di **conservazione**, reintroduzione, sostenibilità
- Un approccio **eto-ecologico** alla conservazione *ex situ*
- Approccio individuale nella conservazione: **implicazioni etologiche e bioetiche**
- La ricerca **in situ**

SEDI DEL MASTER:

- Medicina Veterinaria di Padova
Aule e strutture del complesso Agripolis
Viale dell'Università, 16 - 35020 - Legnaro (PD)
- Parco Natura Viva
Loc. Figara, 40 - 37012 - Bussolengo (VR)



Le principali specie africane oggetto di studio saranno elefanti, ghepardi e rinoceronti.



DALLO STUDIO FNOVI AL DECRETO

D'ora in poi, i tariffari si chiameranno parametri

Il Ministero della Salute dovrà emanare i parametri giudiziali dei compensi veterinari. Dalle professioni vigilate da Via Arenula arrivano suggerimenti importanti per i rapporti economici con la PA. In edilizia come in sanità: le sterilizzazioni al ribasso sono come un ponte a rischio di crollo.



di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

La determinazione dell'onorario è un libero accordo di mercato fra il professionista e il cliente. Noi veterinari lo abbiamo imparato, sulla nostra pelle, ormai da anni. Ma è appunto di "mercato" che si tratta, un luogo dove certamente non si collocano le prestazioni (veterinarie) pubbliche. Possiamo forse negoziare il *ticket*? La tariffa dovuta alla Pubblica Amministrazione non è frutto di una libera pattuizione, ma viene stabilita unilateralmente, con atti amministrativi e normativi. Sotto il profilo delle leggi *antitrust*, il distinguo fra prestazione privata e prestazione del Ssn è già presente nella Legge Bersani e si mantiene nella riforma Monti, tanto è vero che le nuove norme sui compensi valgono per il libero professionista (non per il Ssn) e per il suo *cliente* (non per il cittadino).

IL CONTENZIOSO

Le leggi del mercato e della concorrenza non sono perfette, si sa, e nella negoziazione sono presenti fattori di rischio che possono impedire o far saltare un accordo. Il contenzioso è una variabile fisiologica della libera contrattazione, che può richiedere il ricorso a un soggetto terzo per risolversi. Per questo motivo, la riforma Monti contempla la circostanza della liquidazione davanti ad organo giurisdizionale. In questa sede, "il compenso del professionista è determinato con riferimento a parametri stabiliti con decreto". Un atto che, per quanto ci riguarda, verrà dal Ministro della Salute.

LO STUDIO INDICATIVO

Il nostro Ministero è già al corrente dello *Studio indicativo in materia di compensi professionali e costi del medico veterinario*, un documento ragionato, che già sei anni fa stava per diventare un decreto, con tanto di parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità. Ma poi arrivò Bersani. L'abrogazione delle tariffe non ha comunque cancellato il ruolo di *benchmark* che hanno sempre avuto. La tariffa minima, infatti, è sempre stata un indicatore economico, utile ad esprimere, in valori monetari, la somma dei componenti minimi della prestazione. Questo concetto, avversato come anticoncorrenziale, viene oggi recuperato dalla riforma delle professioni.

IL DECRETO-PARAMETRI

Le professioni vigilate dal Ministero della Giustizia hanno già il loro decreto-parametri dal 23 agosto. Avvocati, commercialisti, notai, architetti, biologi, agronomi, tecnologi alimentari, ecc. si sono dati cri-

teri e principi coerenti con le nostre considerazioni e ricchi di spunti interessanti che la Fnovi intende considerare in vista del decreto-parametri della nostra professione. Ne cito qui almeno tre: il preventivo, la regola del parametro e la sua importanza per le pubbliche amministrazioni.

IL PREVENTIVO

Per il Consiglio di Stato la mancata produzione, o comunque l'assenza di prova sull'aver fornito il preventivo di massima, costituisce elemento di valutazione negativa da parte del giudice. Meglio dunque produrre in giudizio il preventivo di massima, in modo che il professionista possa avere un'autonoma efficacia probatoria a sostegno delle prestazioni su cui si fonda il credito. La riforma non ha previsto l'obbligo di fornire *per iscritto* il preventivo, ma di informare il cliente quanto più dettagliatamente possibile della spesa a cui andrà incontro se la accetterà. Il nostro Codice deontologico integra alla perfezione la norma di legge e viene rafforzato dal parere del Consiglio di Stato.

PREGIO E VALORE

Il decreto-parametri non è un tariffario, ma - non diversamente dal nostro *Studio* - si fonda su criteri di costruzione del valore monetario della prestazione per dare un valore oggettivo alla prestazione, tenendo conto anche del pregio dell'opera prestata, dei risultati e dei vantaggi, "anche non economici", conseguiti dal cliente, dell'eventuale urgenza della prestazione. Il tutto è stato tradotto nella cosiddetta "regola del parametro", meno astrusa di quanto possa sembrare e non lontana dai ragionamenti sottesi al nostro *Studio*.

GARE, BANDI E APPALTI

Per i compensi nelle gare, bandi e appalti le pubbliche amministrazioni che ricorrono a prestazioni medico veterinarie dovrebbero darsi dei parametri, esattamente come è stato stabilito per l'edilizia. La nostra convinzione trova base giuridica nel Dl Sviluppo 83/2012, dove sta scritto che il decreto-parametri di cui stiamo parlando dovrà essere utilizzato anche dalle pubbliche amministrazioni, "ai fini della determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi, relativi all'architettura e all'ingegneria (...)". In altre parole, per costruire un ponte che dia garanzie di affidabilità, le professioni tecniche, la Giustizia e lo Sviluppo hanno convenuto di affidarsi a dei parametri, un criterio altrettanto valido per prestazioni mediche che incidono sulla salute e sulla vita dei nostri pazienti. E per essere ancora più puntuale il Dl Sviluppo ha previsto

$$CP = V \times G \times Q \times P$$

La regola del parametro

Il compenso professionale (**CP**) è determinato dall'espressione **CP = V × G × Q × P**.

È il risultato del prodotto tra:

- il valore dell'opera (**V**) tenendo anche conto dell'eventuale preventivo
- il parametro (**G**) corrispondente al grado di complessità delle prestazioni dell'opera
- il parametro (**Q**) corrispondente alla prestazione o alla somma delle prestazioni eseguite
- il parametro base (**P**) applicato al costo economico delle singole categorie componenti l'opera

che uno specifico decreto classifichi le prestazioni professionali per le quali si ricorre ai parametri come “base di gara”.

ECONOMICITÀ NON RIBASSO

Il quadro si completa dando una scorsa al *Codice dei contratti pubblici*, dove si approfondisce il principio di economicità a cui si devono attenere le pubbliche amministrazioni. Non ricaviamo dal *Codice* alcun sostegno alla tesi di molti Comuni secondo i quali appaltare prestazioni veterinarie al ribasso sarebbe un virtuosismo di spesa; al contrario si predilige il principio di economicità a quello del ribasso e anche per il primo si pongono dei limiti. Economicità vuol dire evitare una inutile eccedenza di impiego di risorse, ma sempre accompagnandosi al principio di efficacia, che, citiamo il *Codice*, “si sostanzia nella necessità che la stazione appaltante operi in modo tale che i propri atti risultino congrui rispetto allo scopo cui sono preordinati mediante la valutazione dell’aspetto qualitativo delle offerte”. Quando efficacia e qualità sostanziano la prestazione, il criterio del ribasso non è un buon criterio. Nelle prestazioni medico veterinarie il ribasso è stato causa di inescusabili conseguenze per i pazienti, di inefficacia e quindi di spreco. ●

Riferimenti normativi:

- Legge 27/2012 (*riforma Monti delle professioni*)
- Decreto 20 luglio 2012, n. 140 (*Decreto-parametri, professioni vigilate dal MinGiustizia*)
- Decreto legge 83/2012 (*DL Sviluppo*)

WWW.STRUTTUREVETERINARIE.IT

Immagina...

Un numero consistente di strutture manca all’appello. Più della metà dei titolari non ha ancora saputo cogliere questa opportunità. Ma gli utenti sì. Immagmano più di noi...

di Lamberto Barzon
Fnovi

Negli ultimi giorni di agosto, fnovi.it riportava che le strutture registrate erano 3000 e che nell’ultimo mese erano state attivate 12.000 ricerche su web e 2000 sulla App per tablet.

Questi numeri dimostrano certamente la validità di www.struttureveterinarie.it, ma evidenziano anche la poca lungimiranza di una parte della classe veterinaria. Anche in termini di risparmio sulle spese pubblicitarie.

La registrazione nel data base, infatti, è una vera e propria inserzione pubblicitaria online, a costo zero.

Oggi il dato geografico ha assunto una rilevanza pari a quella del dato anagrafico, se non addirittura superiore, poiché la conoscenza della localizzazione può condizionare le scelte dell’utenza. La geo-localizzazione della struttura è diventata parte integrante delle informazioni tradizionali (recapiti, contatti, descrizione dei servizi). Il sistema ideato e attivato da Fnovi interviene a migliorare la visibilità della professione e facilitare l’accesso dei cittadini alle prestazioni medico-veterinarie. Il cittadino può accedervi gratuitamente attraverso le tecnologie

multimediali (smarthphone, tablet, navigatori satellitari) e fare la sua ricerca secondo necessità (vicinanza, reperibilità, specie animali...), con la certezza di ottenere informazioni la cui veridicità è stata verificata dall’Ordine professionale.

La Fnovi ha promosso questa iniziativa ovunque, sui giornali, in Tv, a Exposanita, dove è stata accolta come una delle innovazioni tecnologiche e digitali più significative degli ultimi tempi.

In modo analogo ha proceduto Anmvi, con i suoi mezzi di comunicazione alla categoria e al pubblico. La Federazione ha anche invitato tutti i Presidenti a far conoscere questo servizio e a pubblicare il banner di www.struttureveterinarie.it nel proprio sito. Il medico veterinario che ha colto questa opportunità ha già inserito la propria struttura. Se tu, leggendo, sei fra chi non l’ha ancora fatto, “immagina...”. ●



WWW.FORUMNAZIONALEGIOVANI.IT

La Fnovi aderisce al Forum dei Giovani

30giorni è stato *media partner* dell'evento "Guardo al Futuro: la partecipazione giovanile e gli strumenti per attuarla". Nuovi impulsi per le politiche di ascolto e di coinvolgimento dei giovani veterinari.



di Flavia Attili

I giovani di oggi non sono quei soggetti inoperosi che spesso ci vengono proposti, ma anzi si adoperano da tempo per trovare il loro futuro. A maggio ho partecipato, per il nostro mensile, agli *Stati Generali delle Politiche Giovanili in Italia*, organizzati a

Roma dal Forum Nazionale dei Giovani. Numerosi gli intervenuti e non solo giovani (in Europa si è considerati tali fino ai 35 anni) a dimostrazione del fatto che il loro futuro è patrimonio di tutti, e per questo va salvaguardato. Ad avvalorare il Forum, la presenza di importanti personalità istituzionali, una fra tutte il Presidente del Consiglio **Mario Monti**, che non ha nascosto la gravità della crisi,

ma ha dato speranze per il futuro, parlando della cosiddetta Riforma del Merito. Lavoro e cariche devono essere attribuiti a chi ha le capacità e le competenze, indipendentemente da estrazione sociale ed età.

Parlando della sua esperienza personale, Monti ha sottolineato come sia importante per lo studente "sfidare il Professore", nel senso che è importante mantene-

I GIOVANI NELLA FNOVI COMMUNITY



“Aprite porte e finestre se non vi fanno entrare”

In Fnovi Community - inserendo nell'apposito spazio di ricerca le parole “guardo al futuro” - è possibile rivedere l'intervento del presidente del consiglio **Mario Monti** agli *Stati Generali* del Forum Nazionale dei Giovani. “Non siete soli” ha detto il Premier, citando le parole del Capo dello Stato sulla determinazione giovanile al diritto d'accesso. Nato nel 2004, il Forum rappresenta circa 4 milioni di giovani e riunisce oltre 75 organizzazioni; svolge un ruolo consultivo e propositivo sulle politiche giovanili presso le istituzioni comunitarie e nazionali, riconoscendo il valore sociale dei giovani ai fini della loro integrazione socio-economica. Il Forum, riconosciuto con la Legge 30 dicembre 2004, n. 311 dal Parlamento Italiano, è l'unica piattaforma nazionale di organizzazioni giovanili italiane ed è membro dello European Youth Forum. Dopo gli *Stati Generali* di maggio, la Fnovi, ha formalizzato la propria adesione istituzionale e permanente al Forum. <http://community.fnovi.it/>

re un atteggiamento critico e non bisogna accettare tutto come fosse una Verità ricevuta: “È così in fondo che avanza anche la scienza”. Ha invitato i giovani a rischiare, a mettersi in discussione andando all'estero o inventandosi un lavoro. Siamo, dopotutto, un popolo di inventori, e lo sa bene la nostra categoria professionale, che si trova tutti i giorni a dover sopperire con l'ingegno alla mancanza di risorse. Lo stesso Einstein scriveva che *“È nella crisi che nasce l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie”*, e su que-

sta frase devono essere d'accordo in molti dato che, inserendo in un qualunque motore di ricerca le parole “Einstein” e “crisi”, è la prima che si trova.

Ma i “nostri” giovani veterinari si mettono in gioco da anni. Chi di noi non conosce almeno un collega che lavora all'estero o che ha cambiato più volte il proprio lavoro nell'ambito delle proprie competenze professionali? Quanti si sono reinventati portando avanti progetti creati da loro, utilizzando solo le proprie risorse? Questi giovani non credono più in

quelle che oggi sono solo delle sterili ideologie. Erano adeguate ai tempi dei nostri padri, oggi servono solo a creare divisioni ed incertezze. I giovani credono nelle persone, ed i politici di oggi, per essere seguiti, devono essere capaci di mettersi in gioco personalmente, dimostrandosi degni di fiducia, con la coerenza delle loro azioni al proprio pensiero. La parola data ha per loro un valore, anche se proviene da chi ha un diverso orientamento politico. Per questo al Forum è stato citato **Christian Bobin**: *“Ciò che si sa di qualcuno ci impedisce di conoscerlo”*. Il confronto può portare a vedere le cose da un'altra prospettiva, e a vedere soluzioni che spesso erano sempre state sotto i nostri occhi. È nel confronto che si possono trovare le risposte, ma per confrontarsi bisogna anche imparare ad ascoltare in maniera attiva. La Fnovi attende con vivo interesse di sentire quanto il gruppo dei Giovani Medici Veterinari per la Fnovi vorrà proporre al prossimo Consiglio Nazionale. ●

FRA I GRUPPI ATTIVATI DA FNOVI COMMUNITY, UNO È INTERAMENTE DEDICATO AI GIOVANI MEDICI VETERINARI. PARTECIPAZIONE CON LOGIN. [HTTP://COMMUNITY.FNOVI.IT/](http://community.fnovi.it/)



FAD SULLA PIATTAFORMA FNOVI CONSERVIZI

A cosa serve un corso sul Codice Deontologico?

Il Codice è un formidabile sostegno al professionista che, nel pubblico come nel privato, voglia esercitare in condizione di probità etica. Non basta leggerlo, il Codice Deontologico va vissuto.

di Carla Bernasconi
Vicepresidente Fnovi

Il corso sul Codice Deontologico è stato organizzato in seguito alla richiesta pervenuta da molti Ordini provinciali. I Consigli direttivi sono sempre più frequentemente chiamati ad esercitare il potere disciplinare e a valutare dal punto di vista deontologico l'operato dei propri iscritti in seguito a segnalazioni/esposti provenienti da utenti/clienti.

La conoscenza dei dettami deontologici non è così scontata ed oggi il nuovo codice deontologico interviene su vari aspetti della vita professionale non solo tecnico-scientifici, ma anche etico-deontologici e gestionali-organizzativi con particolare riferimento ai settori nei quali è svolta l'attività. Al Medico Veterinario può essere richiesto dall'Ordine professionale di competenza e in tutti i casi di interesse disciplinare, ove vengano ipotizzate condizioni di negligenza e/o di cattiva pratica professionale, oggettivare e dimostrare i propri percorsi di aggiornamento.

Un corso sul Codice Deontologico è più che mai opportuno per le mutate e spesso pressanti esigenze dei proprietari: la correttezza profes-

sionale che deriva dal rispetto rigoroso del codice deontologico rafforza il medico veterinario nell'esercizio della professione. Comprendere appieno il significato e il

valore del codice deontologico aiuta a farlo diventare parte integrante dell'essere medico veterinario, tanto quanto le conoscenze scientifiche e l'esperienza.

[HTTP://FAD.FNOVI.IT/LOGIN.PHP](http://fad.fnovi.it/login.php)

Finalità e relatori del corso

Nelle otto ore di lezione a distanza, anche con supporti video, si vuole favorire la comprensione del concetto di deontologia per indirizzare correttamente i comportamenti e le scelte operative del professionista, oltre che aiutarlo a trovare risposte agli interrogativi sui risvolti giuridici dei comportamenti professionali. Il corso è stato accuratamente sviluppato da quattro docenti di comprovata competenza professionale, giuridica e storico-giuridica. La frequenza è gratuita e accreditata nel sistema di edu-



cazione continua per il conseguimento di 12 crediti Ecm. Relatrici del corso (da sin): **Paola Fossati** (Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze veterinarie per la salute, la produzione animale e la sicurezza alimentare (Vespa), Medicina Legale e Legislazione Veterinaria), **Carla Bernasconi** (Vice Presidente Fnovi), **Donatella Lippi** (Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Medicina Legale) e **Rosanna Venditti** (Sostituto Procuratore, Tribunale di Campobasso).



ASIMMETRIA E STATUS

Ci sono molti altri buoni motivi per dedicarsi allo studio della deontologia. Il contenzioso è fisiologico per una professione di mezzi e di impegno e non di risultato come la nostra, tanto che la legge ha preso atto dell'inevitabilità del rischio professionale e ha introdotto l'obbligo di copertura assicurativa sia per i liberi professionisti che per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Il conflitto è in aumento per molte ragioni, a partire dalla perdita di autorità dei professionisti intellettuali in una società mediamente più acculturata, che ha a disposizione una quantità infinita di informazioni e spesso pochi strumenti per comprenderle.

Il rapporto con l'utente non potrà mai essere simmetrico e paritetico sul piano del sapere intellettuale, il cliente chiede al professionista conoscenza di cui non è portatore. Il rapporto si basa sulla fiducia: la rettitudine deontologica può ancora fare la differenza. Possiamo spingerci a dire che deontologia è anche immagine, *status*.

La forza della nostra professione può derivare solo dalla scrupolosa osservanza della deontologia professionale, dalla convinzione che essa sia l'espressione più alta del modo di esercitare e di rapportarsi con i colleghi, i pazienti, i proprietari, i consumatori, i produttori e più in generale tutta la società. Il Codice Deontologico deve essere percepito come parte fondante dell'essere Medico Veterinario, non una imposizione, ma una esigenza, un supporto e una manifestazione dei valori della professione. ●

SEMPLIFICAZIONI E GARANZIE DI SALUTE

Quella controfirma che nessuno fa più

Da anni la Fnovi chiede conformità alla direttiva che ha abrogato la certificazione dei trattamenti già nel 1996. Tutta l'Europa si è adeguata, salvo l'Italia. Fino ad oggi.

Con l'entrata in vigore del Dl Balduzzi "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", dal 14 settembre il medico veterinario non dovrà più controfirmare la dichiarazione sui trattamenti effettuati sugli animali nei 90 giorni precedenti l'avvio alla macellazione. La controfirma era prevista dal decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 sul divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali.

In argomento si sono letti i commenti da parte di qualche rappresentante degli allevatori, che si attribuisce meriti nella genesi della norma e risparmi per la sua categoria che in verità non esistono e, al contrario, commenti preoccupati di chi vuole la norma condizionata da interessi delle "lobby allevatoriali" e pericolosa per la sa-

lute pubblica.

È necessario sapere che la certificazione richiesta fino ad ora valeva per tutti i medicinali somministrati ad animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo, e non solo per quelli del decreto 158. Tale certificazione prevedeva che il veterinario, chiamato dall'allevatore per l'invio al macello di animali trattati, consultasse il registro fino a 90 giorni retroattivi e controfirmasse, per quegli animali, la dichiarazione fatta dall'allevatore di avvenuto trattamento.

La legislazione europea sul farmaco veterinario nasce nel 1981. Si trattava allora di una firma importante,



“Il nostro ruolo non è di segretario-controllore delle compilazioni di un allevatore ormai cresciuto”

la legislazione era agli albori, così come le procedure di autorizzazione, la valutazione dei tempi di sospensione, le conoscenze scientifiche sugli LMR. La firma del veterinario - a convalidare sia la sicurezza dell'invio al macello per tutt'una serie di farmaci che la dichiarazione dell'allevatore, pure lui allora ai primi passi in questo sistema - era a garanzia di riduzione di un rischio ritenuto alto. Nel 1996, dopo 15 anni, il legislatore europeo - in considerazione di nuove conoscenze scientifiche, di mutate condizioni di mercato e di produzione dei farmaci, oltreché di controlli, per rendere “maggiormente responsabili i produttori e tutti gli operatori del settore dell'allevamento per quanto riguarda la qualità e l'innocuità delle carni destinate al consumo umano” - abroga l'obbligo della controfirma.

Le garanzie per il consumatore non vengono assolutamente sminuite, in quanto il legislatore pone altri vincoli, importanti e di impegno per il veterinario sia di azienda che ufficiale.

Ad esempio, per le molecole che più preoccupano, la normativa prevede che siano ad uso esclusivo del medico veterinario e che questo abbia l'obbligo di inviare la ricetta, relativa al trattamento, alla Asl di competenza entro e non oltre 3 giorni dalla prescrizione. Ma se si pensa che oggi la ricerca scientifica ed industriale sono in grado di evidenziare la necessità di tempi di sospensione che superano ampiamente i 90 giorni (arrivando alcuni anche a più di 140

giorni), ben si comprende l'inutilità di una dichiarazione inerente i 90 giorni antecedenti il trattamento. E infatti il legislatore europeo, oggi, nel Regolamento 853/2004/CE prevede che tra le informazioni che l'allevatore deve fornire sulla catena alimentare ci siano le dichiarazioni relative ai “medicinali veterinari somministrati e gli altri trattamenti cui sono stati sottoposti gli animali nell'arco di un determinato periodo e con un tempo di sospensione superiore a zero giorni, come pure le date delle somministrazioni e dei trattamenti e i tempi di sospensione”, intendendo con quel “determinato periodo” quello voluto dai singoli Stati per la specificità delle loro particolari produzioni e rischi connessi e non più in relazione alla validità dichiarata dei tempi di sospensione dei farmaci. Non pago di questo però, il legislatore europeo chiarisce che “allevatori e veterinari sono tenuti a fornire all'autorità competente, in particolare al veterinario ufficiale del mattatoio, a sua richiesta, ogni informazione concernente il rispetto da parte di una determinata azienda delle esigenze della presente direttiva” (Dir. 23/96/CE). Questa disposizione verrà dettagliatamente regolamentata nei suoi aspetti applicativi dai Regolamenti del cosiddetto “pacchetto igiene” che coinvolgono la figura del veterinario in tutte le sue espressioni facendone una figura centrale delle garanzie per la sicurezza alimentare ma risparmiandogli, in azienda, il ruolo di mero segretario/control-

lore della capacità compilativa di un modulo da parte di un allevatore ormai cresciuto.

La sicurezza alimentare non è un mondo a sé. Lo slogan europeo per la salute animale è “Prevenire è meglio che curare”. Sicurezza alimentare, sanità e benessere animale, salute pubblica in generale e tutela ambientale, per il legislatore europeo appartengono ad un “sistema” particolare di gestione delle realtà zootecniche che vuole un controllo non solo sul prodotto finito, ma lungo tutta la filiera.

Questo sistema fonda le proprie convinzioni, oltre che sui controlli eseguiti dai veterinari ufficiali, sull'esistenza di una figura già presente in una zootecnia cosciente e responsabile, quella del veterinario aziendale, consulente dell'allevatore, interfaccia qualificata della sanità pubblica.

Il legislatore europeo, nel riconoscerla, chiede agli Stati di rafforzarla e istituzionalizzarla.

La normativa europea, come si vede, non svislisce affatto il ruolo del veterinario, laddove affida ad un sistema di filiera veterinaria, dall'allevamento alla sanità pubblica, la costruzione e la gestione della consapevolezza sanitaria degli operatori, con conseguenti possibilità di ulteriori semplificazioni burocratiche che la garanzia di questa presenza, a monte del pericolo, consente.

Le preoccupazioni per la salute pubblica oggi non riguardano semplificazioni necessarie, bensì il rischio di un ritardato accoglimento del messaggio dell'Europa in merito al riconoscimento della figura del veterinario aziendale individuata quale figura fondamentale a garanzia di quella salute. ●

LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ A CINQUANT'ANNI

Rispettati gli impegni: approvata la riforma-bis

L'Assemblea dei Delegati Provinciali Enpav ha approvato le misure richieste dal Ministro Fornero per l'equilibrio dei saldi previdenziali. Correttivi nel solco della riforma del 2010.

di Giovanna Lamarca

Domenica 23 settembre i Delegati hanno votato a maggioranza quasi assoluta (92 sui 96 presenti e votanti) le linee della riforma per la sostenibilità deliberate dal CdA il 4 settembre. Come noto, il cosiddetto decreto "Salva Italia" (art. 24, comma 24, Legge 214/2011) ha imposto alle Casse di previdenza private dei professionisti la data del 30 settembre quale termine ultimo per adottare le misure necessarie a garantire l'equilibrio dei saldi previdenziali, ossia il rapporto tra entrate contributive ed uscite per pensioni, per un orizzonte temporale di cinquanta anni. Il mancato ottenimento degli obiettivi indicati comporterebbe per le Casse, già

dal 1 gennaio del 2013, l'obbligo di modificare il metodo di calcolo retributivo delle pensioni, passando a quello contributivo, e l'applicazione per un biennio di un contributo di solidarietà sulle pensioni in godimento. Il lavoro del Consiglio ha quindi dovuto attenersi a vincoli blindati ed è stato scandito da tempi molto ristretti.

Dopo un ampio dibattito, l'Assemblea dei Delegati ha saputo cogliere la straordinarietà del momento e comprendere che, nonostante la ristrettezza dei tempi, era necessario condividere le nuove misure. L'attuario durante i lavori dell'Assemblea ha evidenziato che il test cui il Ministro **Elsa Fornero** ha sottoposto le Casse, non dimostra un equilibrio tecnico in senso proprio, dato che non permette di considerare gli effetti del patrimonio e quindi genera ri-

serva in esubero. L'obbligo normativo ha infatti imposto di agire unicamente sulle leve pensionistiche e contributive, non permettendo di utilizzare nel calcolo del saldo previdenziale, il rendimento generato dal patrimonio dell'Ente. "L'accantonamento del nostro patrimonio - afferma il Presidente Mancuso - ci permetterà, però, di migliorare e diversificare l'offerta di welfare ai nostri iscritti, come, del resto, richiesto anche dai Delegati in Assemblea." "Ritengo - ha concluso Mancuso - sia una riforma che risponde efficacemente alle richieste ministeriali, ma che lascia al Consiglio l'impegno di monitorare con cadenza almeno triennale, in occasione dei Bilanci Tecnici, l'adeguatezza delle misure adottate, per alleggerire, se possibile, in futuro qualcuna delle leve attivate. Le richieste ministeriali, infatti, sono legate anche alla situazione contingente di difficoltà di tutto il Paese e, quindi, a una situazione negativa che si auspica sia temporanea". Il testo della riforma è stato ora inviato ai Ministeri vigilanti per la definitiva approvazione.





IL PRESIDENTE GIANNI MANCUSO CON IL VICEPRESIDENTE TULLIO SCOTTI, IL CONSIGLIERE OSCAR GANDOLA E LAURA PIATTI (MINLAVORO)



LE LINEE DELLA RIFORMA

1 Il calcolo della media dei redditi per determinare l'importo della pensione verrà effettuato arrivando progressivamente a considerare i migliori 35 redditi dichiarati durante tutta la vita contributiva (attualmente si calcolano i migliori venticinque sugli ultimi trenta anni). Questa misura entrerà in vigore dal 2016. A partire da tale anno si considereranno crescenti di un anno i redditi rilevanti per il calcolo della media, fino ad arrivare ai migliori 35 redditi nel 2025.

2 Anticipazione al 1° gennaio 2013 dell'applicazione dei coefficienti definitivi di neutralizzazione sulle pensioni anticipate, previsti a regime dalla precedente riforma nell'anno 2017.

3 A decorrere dall'anno 2014, innalzamento a 62 anni dell'età

anagrafica minima per il pensionamento di vecchiaia anticipato, in linea con il sistema pensionistico generale e con l'allungamento dell'aspettativa di vita.

4 A decorrere dall'anno 2013, riduzione della perequazione annuale al 75% dell'inflazione per le pensioni in pagamento. Rimane la rivalutazione piena per le pensioni il cui importo minimo è previsto dal Regolamento e per i trattamenti pensionistici che a norma di Regolamento sono calcolati con il metodo contributivo. La misura introdotta è tesa a ridistribuire i sacrifici anche su coloro che già godono di un tratta-

mento pensionistico e che stanno beneficiando di pensioni adeguatamente remunerate. Su richiesta dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitamente assunto l'impegno di monitorare con attenzione la necessità di mantenere la perequazione in misura ridotta, tendendo al ripristino di una perequazione al 100%, ove i parametri della sostenibilità lo consentiranno.

5 Incremento graduale di mezzo punto percentuale all'anno, della percentuale del contributo soggettivo fino al 22% che sarà raggiunto nell'anno 2033. Rappresenta una continuità con la precedente riforma, che già prevedeva di arrivare al 18%, salvo che per la stabilità a cinquanta anni è stato necessario arrivare ad una percentuale più elevata.

6 Incremento del contributo integrativo al 3% nell'anno 2027 e al 4% nell'anno 2030.

7 Innalzamento del reddito massimo pensionabile a 90.000 Euro a partire dai redditi prodotti nell'anno 2013. Questa misura consente a coloro che hanno redditi elevati, di poter avere una pensione più adeguata, a fronte di un aumento anche della contribuzione soggettiva. ●

CORRETTIVI, EQUITÀ, ADEGUATEZZA

I capisaldi del CdA

« Premesso il cogente vincolo di equilibrio imposto per legge - sottolinea il Presidente **Gianni Mancuso** - i capisaldi su cui si è fondato il lavoro del Consiglio di Amministrazione sono stati: la volontà di mantenere il sistema di retributivo per il calcolo delle pensioni, seppure con correttivi anche sostanziali, senza fare la scelta irreversibile del passaggio al metodo contributivo; la continuità con la riforma adottata nel 2010, ampiamente condivisa con la Categoria, e che ha rappresentato solide fondamenta su cui innestare le nuove misure; la distribuzione dei "sacrifici" nel modo più equo possibile tra le diverse generazioni interessate da una riforma che sviluppa i suoi effetti con graduale progressività; l'adeguatezza del trattamento pensionistico verificata attraverso il mantenimento di una equivalenza attuariale tra quanto versato e la pensione maturata ».

a cura della Direzione Studi

Anche per l'annualità 2012/2013 Enpav, in collaborazione con Unisalute, offre ai propri associati il servizio di polizza rimborso spese mediche. In più da quest'anno, al fine di realizzare un servizio sempre più personalizzato, Enpav si avvale del supporto di Assiteca S.p.A., primaria società di Brokeraggio Assicurativo italiano, che garantirà attraverso un team ed un numero telefonico dedicato, le informazioni e l'assistenza necessarie in merito alle modalità di attivazione ed alla operatività delle coperture, ai sinistri in forma diretta e si occuperà direttamente della gestione dei sinistri in modalità rimborsuale.

Come per il passato, la copertura assicurativa è articolata in due Piani Sanitari, Base ed Integrativo, operativi dal 30 settembre 2012 al 30 settembre 2013.

Il **Piano Sanitario Base** si attiva automaticamente e gratuitamente per tutti i medici veterinari iscritti all'Ente. Per questi è prevista la possibilità di estendere la copertura al nucleo familiare (coniuge o convivente more-uxorio e figli), versando un premio annuale unico indipendentemente dal numero dei componenti. La copertura base può essere acquistata anche dai pensionati e dai veterinari cancellati dall'Ente, con possibilità di estensione ai familiari.

Il **Piano Sanitario Base**, destinato prioritariamente alla tutela in caso di Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi, offre in garanzia anche prestazioni rispondenti a situazioni meno gra-



ANNUALITÀ 2012-2013 - DEADLINE AL 31 OTTOBRE

La nuova polizza sanitaria

La polizza Enpav-Unisalute attiva un numero telefonico di assistenza diretta. Dal broker Assiteca, una linea dedicata a coperture e sinistri, sia per la gestione che per i rimborsi.

vi ma più frequenti, come la prevenzione odontoiatrica e l'alta specializzazione.

Il pacchetto base si è arricchito di nuove prestazioni: l'indennità di convalescenza a seguito di ricovero per Grandi Interventi Chirurgici o Gravi Eventi Morbosi e i trattamenti fisioterapici riabilitativi a seguito di infortunio (quest'ultima prestazione era precedentemente inclusa nel Piano Integrativo).

I premi annui del **Piano Base** sono:

Iscritto	nessun costo
Cancellato/Pensionato	Euro 47,44
Estensione al nucleo familiare	Euro 67,10

Il **Piano Sanitario Integrativo**, gestito attraverso **Mutuapiù**, è ad adesione volontaria, sia per gli iscritti che per i pensionati ed i cancellati Enpav, che possono decidere di acquistare la copertura solo per se stessi o per tutto il nucleo familiare. Anche il **Piano Integrativo** è stato ampliato includendo nel pacchetto prevenzione l'ecocardiogramma per l'uomo e la mammografia per la donna.

I premi annui per l'adesione al **Piano Integrativo** sono pari a:

Iscritto	Euro 514,60
Pensionato/Cancellato Enpav	Euro 617,55
per il coniuge	Euro 420,65
per ciascun figlio	Euro 280,10

LE GARANZIE DEL PIANO BASE IN SINTESI

- Ricovero per **Grande Intervento Chirurgico e Grave Evento Morboso**
- **Indennità di convalescenza a seguito di ricovero in caso di grandi interventi e grandi eventi morbosi**
- Somma di € 2.400,00 annui, per un massimo di 3 anni, in caso di **stato di non autosufficienza** permanente, per il rimborso delle spese sanitarie sostenute o l'erogazione di servizi di assistenza diretta (la garanzia vale per il solo Iscritto Enpav, in età compresa tra i 18 e i 65 anni)
- Somma di € 1.500,00 in caso di **diagnosi di brucellosi** ed erogazione di ulteriori € 1.500,00 per ogni mese in cui l'iscritto non potrà svolgere la propria attività professionale, fino ad un massimo di 9 mesi
- Indennità in caso di Invalidità permanente a seguito di **zoonosi previste dalla polizza**
- **Disagio economico derivante da grave malattia o grave infortunio** che provochi all'iscritto, per almeno quattro mesi, l'impossibilità di esercitare la professione in modo proficuo
- **Terapie ospedaliere** ed extraospedaliere e accertamenti diagnostici conseguenti **alle malattie oncologiche**
- **Ospedalizzazione domiciliare** in alternativa al post ricovero, a seguito di ricovero per Grande Intervento Chir. o Grave Evento Morboso, erogata tramite il personale della rete convenzionata (es. assistenza medica, riabilitativa, ecc)
- **Rimpatrio della salma**
- **Indennità per Ricovero** con intervento chirurgico diverso dal Grande Intervento
- Prestazioni di **Alta Specializzazione**, come ad esempio amniocentesi, MOC, ECG, laserterapia
- **Diagnosi comparativa**/Ricerca del medico più competente (Consulenza medica internazionale)
- **Prevenzione odontoiatrica**: visita di controllo annuale e ablazione del tartaro presso i centri convenzionati
- **Grandi Interventi chirurgici odontoiatrici**
- **Cure dentarie da infortunio**
- **Servizi di Consulenza**
- **Trattamenti fisioterapici riabilitativi da infortunio**: Il pagamento delle prestazioni è integrale e diretto presso le strutture convenzionate; a carico dell'associato per il **25%** con un minimo non indennizzabile di **€ 70,00** per ogni fattura o per ciclo di terapia presso le strutture non convenzionate; integrale per i ticket presso il SSN. La somma massima annua a disposizione del nucleo familiare corrisponde a **€ 500,00**.

L'adesione al **Piano Integrativo** gestito da **Mutuapiù** consente di detrarre, in sede di dichiarazione dei redditi, il 19% del contributo versato.

Entro il **31 ottobre 2012** gli interessati dovranno inoltrare la modulistica ricevuta, corredata della copia del versamento effettuato, presso i recapiti indicati negli stessi modelli. Per l'adesione possono essere



LE GARANZIE DEL PIANO INTEGRATIVO IN SINTESI

• Ricovero in Istituto di cura con o senza Intervento Chirurgico

- Pre ricovero
- Intervento chirurgico
- Assistenza medica, medicinali e cure
- Retta di degenza
- Accompagnatore
- Assistenza infermieristica privata individuale
- Post ricovero
- Trasporto sanitario
- Day Hospital chirurgico e medico
- Intervento chirurgico ambulatoriale
- Indennità sostitutiva

• Check-up di prevenzione

Una volta l'anno sono previsti presso le strutture sanitarie convenzionate, tra i quali esami del sangue e delle urine, PSA prostatico per gli uomini e PAP TEST per le donne.

Dall'anno 2012 sono previsti ECG per gli uomini e la mammografia per le donne.

• Parto e aborto terapeutico

La somma massima annua a disposizione per il parto cesareo corrisponde a € 6.000,00 per nucleo familiare e, per il parto non cesareo e aborto terapeutico, corrisponde a € 3.000,00 per nucleo familiare.

La garanzia "Parto" opera qualora l'evento si verifichi a partire dalle ore 24 del 300° giorno successivo a quello di effetto del Piano sanitario.

• Visite Specialistiche e Accertamenti Diagnostici

Il pagamento delle prestazioni è integrale e diretto presso le strutture sanitarie convenzionate; a carico dell'associato per il 25% con un minimo non indennizzabile di € 50,00 per ogni visita o accertamento presso le strutture non convenzionate; integrale per i ticket presso il SSN. La somma massima annua a disposizione dell'associato corrisponde a € 750,00 nel caso di adesione del solo associato all'Ente oppure a € 1.200,00 nel caso di adesione dell'intero nucleo familiare.

Sono escluse dalla copertura le visite pediatriche e le visite e gli accertamenti odontoiatrici ed ortodontici.

• Rimpatrio salma.

• Protesi ortopediche ed acustiche

Il pagamento delle prestazioni avviene con uno scoperto del 10% con un minimo non indennizzabile di € 25,00 per ogni fattura. La somma massima annua a disposizione del nucleo familiare corrisponde a € 1.000,00.

utilizzati anche i moduli disponibili sul sito dell'Enpav www.enpav.it, dove è possibile prendere visione dei testi integrali di polizza.

Per maggiori informazioni relative ai Piani Sanitari previsti

dalla convenzione, è possibile contattare ASSITECA S.p.A, al numero dedicato 06/45490012 (dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18,00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00)

Prima di effettuare qualsiasi prestazione sanitaria presso le strutture convenzionate con la compagnia, è necessario contattare la Centrale Operativa di Unisalute al Numero Verde 800 822455. ●

di Paola Fassi
e Marcello Ferruggia

È ORA DI PENSARE AL MODELLO 1

Gia da quest'anno, con l'introduzione della possibilità di compensare il contributo integrativo degli importi corrisposti ai collaboratori veterinari esterni alla struttura, è obbligatorio compilare il modulo B ed il modello 1 esclusivamente tramite la procedura presente nell'area riservata del sito internet dell'Enpav. L'obbligo della presentazione telematica è quindi rivolto solamente a coloro che devono presentare anche il modulo B allegato alla dichiarazione.

Il modulo B è stato introdotto per dare seguito all'articolo 7 del Regolamento Attuativo ENPAV, nella parte in cui prevede che "la maggiorazione del 2% (contributo integrativo) è dovuta una sola volta nel caso di medesima prestazione".

Il modulo B contiene informazioni relative ai soci ed ai collaboratori della struttura veterinaria ed ai compensi che il dichiarante ha corrisposto a questi ultimi. La somma di tali compensi deve corrispondere all'importo

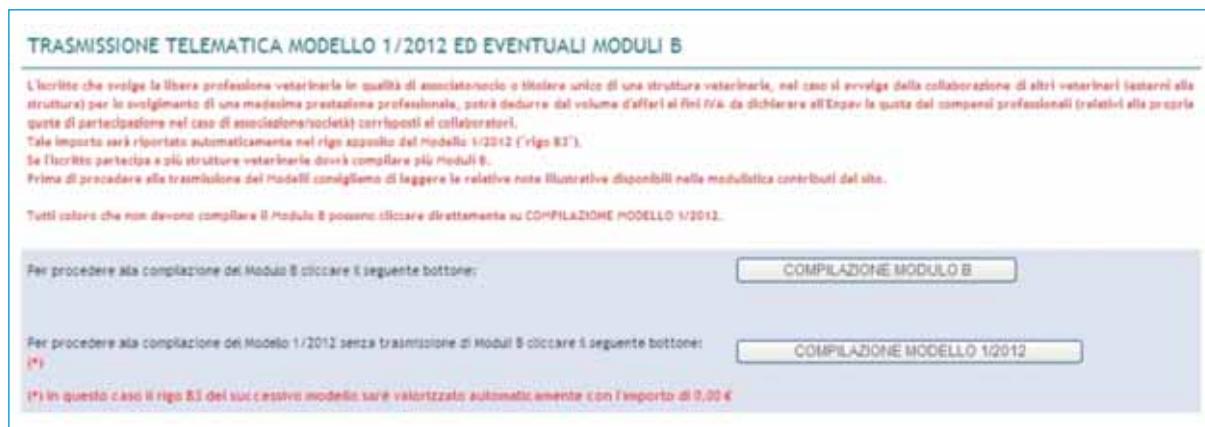
Trasmissione telematica della dichiarazione 2012

L'invio digitale è destinato a diventare presto l'unico, mezzo di trasmissione della dichiarazione annuale.

posto in compensazione ed indicato nel rigo B3 del quadro 2 del Modello 1. Con la presentazione telematica, l'inserimento dell'importo posto in compensazione è automatizzato: infatti il rigo B3 del modello 1 sarà automaticamente valorizzato con la somma dei corrispettivi pagati ai collaboratori della struttura veterinaria e appunto riportati in dettaglio nel

modulo B compilato. Ricordiamo, peraltro, che l'associato/socio di più strutture veterinarie potrebbe dover compilare più moduli B (uno per ogni struttura).

Con la presentazione telematica, è stato possibile inserire il controllo immediato sui dati inseriti dal dichiarante, come ad esempio la corrispondenza dei codici fiscali riportati dei soci e dei collaboratori



ACCEDENDO ALL'AREA ISCRITTI E SELEZIONANDO LA FUNZIONE DI TRASMISSIONE DEI MODELLI 1 SI ACCEDI A QUESTA SCHERMATA. IL DICHIARANTE CHE DEVE TRASMETTERE UNO O PIÙ MODULI B ALLEGATI AL MODELLO 1 PUÒ PROCEDERE ALLA LORO COMPILAZIONE. COLORO CHE INVECE NON DEVONO COMPILARE IL MODULO ALLEGATO POSSONO PROCEDERE ALLA COMPILAZIONE DEL SOLO MODELLO 1.

IL QUADRO 2 CONTIENE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI DATI REDDITUALI PRODOTTI. IN PARTICOLARE IL RIGO B3 RELATIVO AI COMPENSI CORRISPOSTI AI COLLABORATORI SULLE MEDESIME PRESTAZIONI VIENE AUTOMATICAMENTE VALORIZZATO CON LA SOMMA DEGLI IMPORTI CORRISPOSTI AI COLLABORATORI ED INSERITI IN TUTTI I MODULI B COMPILATI DALL'ISCRITTO. IL QUADRO 3, NON MOSTRATO IN FIGURA, CONTIENE I DATI RELATIVI AGLI ACCERTAMENTI DEI REDDITI E DEI VOLUMI D'AFFARI PRODOTTI IN ANNUALITÀ PRECEDENTI A QUELLE DI DICHIARAZIONE. DA QUEST'ANNO È STATA INSERITA LA POSSIBILITÀ DI TRASMETTERE ANCHE DUE ANNUALITÀ DI ACCERTAMENTO.

raccolta delle informazioni. Al termine della compilazione del modello 1 viene presentato all'iscritto un riepilogo delle informazioni inserite. Solo confermando la trasmissione del modello 1 e degli eventuali allegati questi vengono effettivamente caricati sugli archivi dell'Ente e rilasciata una ricevuta digitale in formato p7m. I file p7m sono legalmente riconosciuti e possono essere visualizzati con programmi forniti dai principali certificatori.

Gli eventuali MAV dei contributi eccedenti vengono immediatamente generati e proposti all'utente attraverso due collegamenti dai quali l'utente può stampare il cartaceo. **I MAV non verranno più inviati in formato cartaceo anche perché tutti gli iscritti ai servizi on line possono ristampare i MAV dalla voce di menù "Consulta-**

zione M.Av. / RID".

L'iscritto può utilizzare la funzione di consultazione dei modelli presentati "CONTRIBUTI →

Modelli 1 e Modelli 2 presentati" per visualizzare i redditi e le aliquote dichiarate su tutti i modelli presentati. ●

LA REGISTRAZIONE AD ENPAV ONLINE

1. Accedere all'Area Riservata e selezionare, dall'Home Page del sito <http://www.enpav.it/>, nella sezione "Sportello online", il link "Accesso Iscritti"
2. Selezionare il tasto "Registrazione"
3. Compilare il modulo di registrazione (è necessario che il codice fiscale, il numero di telefono cellulare, l'indirizzo e-mail e il cap di residenza corrispondano esattamente a quelli registrati presso gli archivi informatici dell'Ente)
4. A conferma dell'avvenuta iscrizione, viene inviato
 - a) un sms, al numero di cellulare inserito, con un codice di verifica per il prelievo della password
 - b) un'e-mail di benvenuto con un link per il prelievo della password
5. Per completare la registrazione, selezionare il link presente nella e-mail ricevuta
6. Compilare il modulo per il prelievo della password inserendo il codice di verifica ricevuto per sms.

DECRETO IN VIGORE DAL 7 AGOSTO

È iniziata la riorganizzazione degli Izs

A vent'anni dalla Legge 502 gli Istituti zooprofilattici sperimentali si riorganizzano. Nuovi principi di governo regionale. Un Comitato strategico entro il 5 novembre.

di Antonio Limone
Fnovi

Tempi lunghi, di gestazione e di attuazione, è stato detto. Eppure, il decreto legislativo 106/2012 ha impresso la modifica più significativa sulla Legge 502 del 1992 da vent'anni a questa parte. Il riordino ha avuto un iter difficile. Si tratta, del resto, di ben dieci sedi centrali e novanta sezioni diagnostiche ter-

ritoriali, governate in parte dallo Stato e in parte dalle Regioni secondo le ripartizioni stabilite dal Titolo V della Costituzione. A luglio, in Conferenza Unificata è arrivata la richiesta di stralciare gli Istituti dal riordino degli enti vigilati, richiesta non accolta dal Ministro **Renato Balduzzi**: "Il Governo poteva scegliere di non intraprendere alcun tipo di intervento - ha spiegato in Parlamento - come ha fatto, tentare di rafforzare gli obiettivi di razionalizzazione e di miglioramento del ruolo di tali organi". Che sono strategici. Ecco perché non si poteva rinviare un provvedimento in grado di conciliare l'invarianza delle funzioni con l'invarianza delle risorse.

stero della Salute" (così il Ministro in Senato). Arrivando in prossimità di ricambi al vertice in alcune importanti sedi, il decreto 106 ha previsto delle disposizioni transitorie: gli organi degli Istituti in carica alla data del 7 agosto sono prorogati sino all'insediamento dei nuovi organi, che arriveranno solo dopo che le Regioni avranno legiferato (il decreto non dà loro scadenze) per adeguarsi al decreto 106. Dovranno inoltre essere emanati i decreti sui corrispettivi delle prestazioni degli Izs e per la costituzione del Comitato Strategico.

IL TERRITORIO

Le competenze regionali sugli Izs vengono aggiornate agli imperativi del nostro tempo: efficienza ed efficacia, semplificazione e razionalizzazione. Strutture più snelle, spesa sotto controllo, riduzione degli uffici (anche di controllo) e degli organismi di analisi (anche di elevata specializzazione), gestione unitaria del personale e razionalizzazione delle dotazioni organiche. Gli obiettivi delle attività degli Istituti saranno definiti dal Pia-

IN PROGRESS

Il riordino, anche se è in vigore dal 7 agosto, non è comunque un processo concluso. E non solo perché le Regioni dovranno approvare gli Statuti, ma anche perché in Consiglio dei Ministri si lavora ad un nuovo testo unico "che raccolga in un quadro più organico e chiaro le norme degli enti vigilati dal mini-



no sanitario regionale insieme alle modalità di raccordo tra gli Izs e i dipartimenti di prevenzione. Il collegamento con il territorio è il valore fondante degli Istituti zooprofilattici, la cui connotazione geo-produttiva e geo-sanitaria fa sì che siano le Regioni a definirne le modalità gestionali e organizzative, anche sotto il profilo della valutazione economica dei costi e dell'utilizzo delle risorse.

APERTURA

Il decreto apre gli Istituti a nuove sinergie: attività di supporto tecnico scientifico e di stage nei corsi di laurea in medicina veterinaria, nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca. Gli Izs possono anche stipulare convenzioni o contratti di consulenza, offrire servizi e prestazioni (le cui tariffe sono individuate per legge, ferma restando la gratuità a favore delle Asl), associarsi per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e di altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria.

SANITARIO MANAGER

La riorganizzazione coinvolge gli organi degli Izs, in particolare la carica di direttore generale sulla quale si è molto dibattuto nelle sedi legislative. Nelle prime intenzioni, il Dg era "un medico veterinario di comprovata esperienza a livello nazionale e internazionale nelle materie di attività degli Istituti". Poi, in Conferenza Stato Regioni, si è concordato diversamente. **Luca Coletto**, assessore alla sanità del

Veneto e coordinatore degli assessorati omologhi: "Perché imporre un veterinario quando c'è già un direttore sanitario veterinario?" Il Dg "deve essere un bravo manager". In Commissione Affari Sociali si suggeriva di considerare la laurea in veterinaria un requisito, se non necessario, almeno "preferibile", considerato che il direttore generale oltre ad avere compiti gestionali "dirige l'attività scientifica". Alla fine, il decreto ha stabilito che il direttore generale, che è di nomina regionale, venga "scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente, di comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti". Il dg ha la rappresentanza legale dell'Istituto ed è coadiuvato da un direttore amministrativo "e da un direttore sanitario medico veterinario". Quanto ai membri del Cda, in numero da tre a cinque, oltre alla laurea devono avere "comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti". Uno è designato dal Ministro della salute, gli altri sono di nomina regionale. Il Cda ha un mandato quadriennale ed è commissariabile se il conto economico chiude con una perdita superiore al 20 per cento del patrimonio per due esercizi successivi. Il commissariamento è previsto espressamente dal decreto 106 anche nel caso in cui il Cda non provveda ad adeguare lo Statuto alle novità introdotte dal riordino.

UN COMITATO STRATEGICO

Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto 106, il Ministro

della Salute costituirà per decreto un Comitato Strategico presso il Dipartimento per la sanità veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali. Questa nuova struttura, a costo zero per le finanze pubbliche, oltre a dare supporto strategico ed organizzativo agli Istituti, svilupperà il loro ruolo nell'ambito della cooperazione scientifica con l'Efsa e altri organismi internazionali. Il Comitato riunirà sotto la presidenza del Capo Dipartimento i direttori generali degli Istituti, delle direzioni dipartimentali e il direttore generale della programmazione sanitaria. Alle sedute potranno partecipare le Regioni con quattro rappresentanti scelti fra le Regioni, nel rispetto di criteri di proporzionalità territoriale.

PRO E CONTRO

In controtendenza rispetto a politiche improntate solo a tagli e rigore, per questi enti si è mantenuta la facoltà di stipula contrattuale, preservandone la duttilità. Altro pregio del decreto 106 è di averli collocati sotto l'ombrello istituzionale del Dipartimento, di modo che gli Istituti vedono innalzato il loro ruolo e al tempo stesso vengono sottratti al rischio-deriva a cui una devoluzione improvvisa potrebbe esporli. Infine, sarebbe quanto mai opportuno che le istituzioni preposte individuassero, alla guida di questi enti, la nostra professione, a beneficio dell'essenza stessa degli Istituti, quali organismi eminentemente scientifici che grazie alla loro peculiarità garantiscono un momento nobile di sanità, quella di prevenzione, tutelando salute umana ed animale e salvaguardando le nostre produzioni. ●

ERRORI DI TRADUZIONE E USO IN DEROGA

Mangimi medicati: in inglese è tutto più chiaro

La Commissione europea non ha vietato la mescolanza di premiscele, perché il mangime medicato è considerato un farmaco. Ma per la traduzione italiana non è così.

di Eva Rigonat e Andrea Setti
Gruppo Farmaco Fnovi

Per la legge europea il mangime medicato è, a tutti gli effetti, un farmaco. Come tale va somministrato ai sensi del DLgs 193/06 e nel rispetto degli artt. 9 e 11, ossia dell'uso a cascata, dal farmaco autorizzato a quello per un'altra specie animale prima, a quello uso umano o autorizzato in altro Stato membro poi, per arrivare infine ad una preparazione del farmacista

dietro prescrizione veterinaria. A fronte dunque dell'esistenza di un prodotto registrato per una determinata patologia per quella specie, il ricorso alla deroga implica l'ammissione del mancato funzionamento del prodotto registrato. Tale condizione va evidenziata con una segnalazione di farmacovigilanza e con la registrazione sul registro dell'uso in deroga del veterinario di cui al comma 4 all'art. 11. Nessuna segnalazione di farmacovigilanza sarà invece dovuta per l'uso a cascata in assenza di farmaco registrato.

Il dettame dell'assimilazione del mangime medicato al farmaco veterinario, per quanto riguarda le regole di prescrizione, è chiaramente esplicitato nella Direttiva 167/90¹. All'articolo 3, infatti, questa richiama l'applicazione dei dettami dell'uso a cascata della direttiva sul farmaco veterinario per quanto attiene alla possibilità del medico veterinario di prescrivere mangimi medicati con premiscele non registrate per quella specie e quella patologia "a condizione che non esista alcun agente terapeutico autorizzato specifico, che si presenti sotto forma di premiscela, per la malattia da trattare o per la specie in questione".

LA TRADUZIONE

Ed è proprio per il fatto di ritenere il mangime medicato un farmaco a tutti gli effetti che il legislatore europeo non vieta la mescolanza di più premiscele medicate nella formulazione di un mangime medicato laddove nel testo inglese recita² "Gli Stati membri prescrivono che i mangimi medicati, per quanto concerne l'elemento medicamentoso, possano essere preparati solo con premiscele medicate autorizzate" e che una traduzione errata italiana trasforma in: "Gli Stati membri prescrivono che i mangimi medicati, per quanto concerne l'elemento medicamentoso, possano essere preparati solo con una premiscela medicata autorizzata".

Questo errore, inerente un problema di fabbricazione dei mangimi medicati regolamentato dalla Direttiva 167/90 e recepita in Italia dal DLgs 90/93, e non di utilizzo, dato che questo è posto in capo, come appena visto, all'applicazio-



ne della Direttiva sul farmaco veterinario³, non si ripercuote sui veterinari e allevatori solo come problema pratico di possibilità o meno di miscelare, ma anche di uso in deroga ai sensi del DLgs 193/06, in quanto l'uso in deroga alla fabbricazione (nato dall'errore di traduzione) viene assimilato all'uso in deroga per assenza di farmaco. Il risultato è che da 20 anni si applicano tempi di sospensione non dovuti ogni qualvolta i componenti di una miscela siano tutti usati in modo proprio ma presenti contemporaneamente per curare patologie polifattoriali (più agenti infettivi ciascuno combattuto con l'antibiotico di elezione e registrato quale specifico) o aspetti diversi di una stessa malattia (antibiotico più antinfiammatorio tutti e due registrati in modo specifico per l'uso che se ne fa). Questo con la conseguenza che se la stessa associazione viene fatta nell'acqua da bere o in una siringa nulla di tutto ciò accade ed è preteso, essendo evidente che in questo caso il Tempo di sospensione da applicare sarà quello del farmaco con TS più lungo e non quello dell'uso in deroga.

Questo fino alla nota Ministeriale del 16/01/2012 n° 567 avente per oggetto: *Etichettatura di premiscelate medicate riportanti la dicitura "non miscelare con altri medicinali veterinari"*

La fattispecie non va confusa con le due precedenti. Qui il divieto riguarda le componenti chimico fisiche di tutti i farmaci veterinari, mangimi compresi e, se è vero che crea ulteriori problemi all'uso dei mangimi medicati, nondimeno la si vede comparire anche in molte specialità medicinali. Tale dicitura presente nell'AIC, deriverebbe da un obbligo euro-

peo a garantire la miscelabilità fisico chimica dei componenti da associare pena l'impossibilità, in assenza di garanzie, di poter rilasciare l'autorizzazione da parte dell'autorità competente se non con la dicitura "non miscelare con altri medicinali veterinari".

CONSIDERAZIONI

La prima considerazione da fare è che anche in questo caso il problema viene assimilato ad un uso in deroga ai sensi del DLgs 193/06 mentre la miscelabilità non ha nulla a che vedere con l'esistenza, o meno di "*medicinali veterinari autorizzati per trattare una determinata affezione di specie animali destinate alla produzione di alimenti*" e che la lettura della legge non sembra consentire di poter assimilare un eventuale danno da non miscelabilità a quello di persistenza di un LMR, per tutelare dal quale viene scritto il dettame dell'uso a cascata. Dovremmo quindi essere di fronte ad un atto normativo innovativo, che è cosa diversa dal chiarire un'applicazione normativa la quale ha comunque valore applicativo solo limitatamente ai dipendenti della stessa amministrazione.

La seconda è che alla sentita necessità di tale dettame, fin'ora è sembrata sensibile solo l'Italia nelle autorizzazioni rilasciate con procedura nazionale. Tutte le autorizzazioni rilasciate con procedura europea, a tutt'oggi, non sembrano essere state sottoposte a questo dettame suggerito e non imposto dal *template*⁴ delle linee guida dell'Ema al punto 6.2. L'Europa infatti ha optato per la dicitura "None known" ossia "Non

note". Sembra dunque che per ora, per queste procedure non nazionali, la verifica di applicabilità non abbia appianato le differenze di mercato. In merito, per la scadenza del termine ultimo di adeguamento delle aziende produttrici di premiscelate medicate fissata dalla nota al 16/7/2012, non essendo un termine fissato per legge che reciti un obbligo di adeguamento, vale quanto detto sopra relativamente agli effetti normativi novativi.

Una terza considerazione è relativa ancora ad aspetti di legalità. Siamo di fronte all'applicazione a macchia di leopardo, della nota ministeriale a otto mesi dalla sua emanazione. Doverosa la prudenza applicativa, per quanto detto sopra da parte degli organi di controllo ai quali verrebbe difficile individuare la sanzione da applicare.

L'Europa rivedrà sia la normativa sul farmaco veterinario che sulla fabbricazione e l'utilizzo dei mangimi medicati entro la fine del 2013. Alla luce del Trattato di Lisbona si ripartirà allora con nuovi strumenti normativi. ●

¹ Dir. 26-3-1990 n. 90/167/CEE Direttiva del Consiglio che stabilisce le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità.

² Member States shall prescribe that, as regards the medicinal component, medicated feedingstuffs may be manufactured from authorized medicated premixes only.

³ Si tratta della Dir 851/81 che viene recepita dal DLgs 119/92. Questo viene abrogato e sostituito dal DLgs 193/06 ma per l'adeguamento alla nuova Dir. 82/2001/CE che abroga la precedente. Ma per quanto trattato il principio e il ragionamento rimangono gli stessi.

⁴ http://www.ema.europa.eu/docs/en_GB/document_library/Regulatory_and_procedural_guideline/2009/10/WC500005257.pdf

GIORNATA PER GLI STUDENTI DI MESSINA

Deontologia e previdenza entrano in Facoltà

di Francesca Conte

*Docente Facoltà Medicina Veterinaria-Messina**Vice-Presidente Ordine Medici Veterinari di Messina*

L'incontro "L'Ordine incontra... Gli studenti e i docenti della Facoltà di Medicina Veterinaria" si è svolto il 27 aprile presso l'accogliente Aula Magna della Facoltà di Medicina Veterinaria. Dopo la visita all'Ospedale Didattico Veterinario, il Preside **Vincenzo Chiofalo** ha aperto i lavori ponendo l'attenzione sul futuro della professione e sull'importante ruolo degli studenti per

la vita della Facoltà. Il presidente **Gaetano Penocchio** si è soffermato sulla crescita della rete ordinistica nazionale e ha sollecitato le pubbliche Amministrazioni a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. L'On. **Gianni Mancuso** ha posto l'accento sul ruolo assistenziale dell'Enpav e sulle iniziative a favore degli iscritti. **Carla Bernasconi** ha tratteggiato con grande esperienza pratica, gli aspetti salienti del Codice Deontologico e del Giuramento professionale. Presenti in Aula numerosi Presidenti degli Ordini di Sicilia e Calabria, **Antonino Bartolone**, delegato Enpav di Messina, **Santo Cristarella**, docente della Facoltà e delegato

Enpav di Reggio Calabria, **Claudio D'Amore** presidente della Federazione degli Ordini della Sicilia e **Raimondo Gissara**, Consigliere Fnovi. **Andrea Ravidà**, Presidente dell'Ordine di Messina ha posto l'accento sull'importanza del ruolo svolto dalla Fnovi, dall'Enpav e dagli Ordini Veterinari a favore dei professionisti e dei giovani medici veterinari del futuro. Ha quindi fatto riferimento alla continuità della sinergia attiva tra gli Ordini Professionali di Sicilia e Calabria e la Facoltà Peloritana e al processo di accreditamento europeo della Facoltà di Messina, nei riguardi del quale si è fatto garante, anche a nome di tutti i Presidenti degli Ordini provinciali. È seguita la consegna di alcuni attestati di merito a personalità che si sono distinte per il loro impegno cinquantennale nell'Accademia e nella libera professione.

Ricordando il compianto collega **Eugenio Barresi**, Ravidà ha espresso la volontà di istituire un fondo, per finanziare iniziative di formazione permanente. La mattinata si è conclusa con numerosi interventi e quesiti, posti ai relatori da parte della corposa platea, presente in aula. ●



IL PRESIDE, PROF. VINCENZO CHIOFALO, APRE I LAVORI NELL'AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI MESSINA. FNOVI ED ENPAV PROSEGUONO I LORO INCONTRI CON GLI STUDENTI DEL QUINTO ANNO NELLE SEDI UNIVERSITARIE.

PUBBLICITÀ SANITARIA

Anche in franchising controllare è d'obbligo

Sospeso per pubblicità scorretta. Sanzionabile l'omesso controllo del direttore sanitario.

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato Fnovi

La Corte di Cassazione ha confermato la sanzione della sospensione di due mesi comminata dall'Ordine al professionista che non aveva controllato la rispondenza alle norme deontologiche del messaggio pubblicitario veicolato dal *franchisor*. La sentenza n. 13677/12, pubblicata il 31 luglio dalla terza sezione civile della Cassazione, ha sancito come sanzionabile l'omesso controllo addebitabile all'iscritto all'Albo professionale.

A ideare e realizzare la pubblicità dello studio, che si è rivelata scorretta, non era stato il sanitario responsabile dell'attività ma la società affiliante alla quale il primo risultava legato da un rapporto di *franchising*¹. Ma a farne le spese, almeno sul piano disciplinare, è stato comunque il professionista, reo di non aver verificato se il messaggio promozionale veicolato dal *franchisor* in favore dello studio rispondesse alle norme di legge e di

deontologia.

A nulla è valsa la difesa esperita dal *franchisor* che intendeva dimostrare l'assoluta estraneità del direttore sanitario dello studio alla gestione e organizzazione della campagna di advertising che era stata posta in essere in piena autonomia decisionale della società affiliante.

La pubblicità realizzatasi, per espressa ammissione dello stesso professionista, non risultava in regola con le prescrizioni deontologiche e i giudici in ermellino non hanno ritenuto accoglibile a discolora la circostanza che il sanitario avesse solo colpevolmente omesso ogni controllo, senza aver invece avuto un ruolo diretto nella programmazione e diffusione della pubblicità.

Per inchiodare il professionista alle sue responsabilità è stato valutato sufficiente l'omesso controllo, l'essersi disinteressato dell'avvio della campagna promozionale dopo essersi limitato a invitare l'affiliante al rispetto delle regole. La sentenza in commento ribadisce così, ancora una volta, la legittimità

dei controlli affidati agli organismi ordinistici sulla pubblicità sanitaria e miranti a verificare l'attendibilità e la veridicità delle informazioni dirette ai cittadini.

Da Piazza Cavour un segnale che, per quanto alla luce della vigente normativa possa ritenersi consentito il ricorso a spot televisivi e/o radiofonici, cartelloni pubblicitari, il volantinaggio al pari dei più comuni prodotti commerciali, non deve perdersi di vista che i servizi erogati dai professionisti sono prestazioni d'opera intellettuale che non possono essere sottoposte *sic et simpliciter* alle leggi del mercato e della concorrenza.

Un monito quindi al ricorso indiscriminato ai network che amplificano e promuovono un messaggio su piattaforme di compravendita. Un monito contro lo sconto selvaggio che porta una serie di svantaggi: sminuisce la prestazione, stimola la concorrenza sleale, porta ad una errata informazione sui reali costi, mina la reputazione del professionista.

Un monito al rispetto delle regole deontologiche per evitare che la propria condotta possa tradursi in informazioni inesatte per i cittadini. Per completezza d'informazione - tornando alla cronaca - si segnala che il professionista è stato inoltre condannato a pagare le spese processuali. ●

¹ Il *franchising*, o affiliazione commerciale, è una formula di collaborazione tra imprenditori per la distribuzione di servizi e/o beni, indicata per chi vuole avviare una nuova impresa ma non vuole partire da zero, e preferisce affiliare la propria impresa ad un marchio già affermato. Il *franchising* è infatti un accordo di collaborazione che vede da una parte un'azienda con una formula commerciale consolidata (affiliante, o *franchisor*) e dall'altra una società o una persona fisica (affiliato, o *franchisee*) che aderisce a questa formula.

PERCORSO DI BIOETICA

Sinergia etica fra ricercatori e veterinari

Riflessioni sul caso di bioetica numero 7, dedicato al rapporto tra ricercatore e medico veterinario. Un'ipotesi di approccio.

di Barbara de Mori

Università di Padova, Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione

con il contributo di Alberto Petrocelli

Protocollo anestesio-logico, analgesia e manipolazione: tre aspetti decisivi della fase di sperimentazione vera e propria. Se non vi è accordo tra ricercatori e medico veterinario a risentirne

sono direttamente gli animali coinvolti. Le ragioni della ricerca e il rispetto delle esigenze degli animali in quanto esseri senzienti devono trovare un delicato equilibrio. Consapevoli di questo, ricercatori e medici veterinari lavorano sempre più in sinergia e nel rispetto delle reciproche competenze. E anche la nuova Direttiva, nello sforzo di superare situazioni che a lungo hanno visto sorgere il conflitto tra medico veterinario e ricercatori, ha focalizzato la propria attenzione sulla neces-

sità di mettere in atto percorsi di training adeguati e di coordinare, attraverso apposti organismi, tutte le fasi sperimentali.

Al medico veterinario spetta così un compito sempre più ampio e diversificato: non solo quello di monitorare e tutelare le condizioni di salute e benessere degli animali coinvolti, ma anche quello di porsi come tramite tra le varie esigenze coinvolte e come formatore ed 'educatore' alle conoscenze e ai valori adeguati in merito agli animali. Questo, ad oggi, rappresenta una sfida importante che la professione non deve mancare di cogliere. Dalla scelta del modello sperimentale adeguato, al training per un corretto rapporto con gli animali coinvolti, alla valutazione del dolore, tutti i singoli passaggi implicati nei disegni sperimentali richiedono competenze specifiche, che solo chi ha una profonda conoscenza del soggetto animale può coordinare. Dovere della professione, dunque, è prima di tutto quello di intervenire in maniera preparata e di qualità per vedere adeguatamente riconosciuto il proprio ruolo. Così, nelle condizioni in cui i ricercatori comprendano il va-



DOLORE, SPERIMENTAZIONE ANIMALE E MEDICO VETERINARIO

Lo caso del dolore è un eccellente banco di prova per comprendere l'importanza della sfida che la sperimentazione animale pone alla professione veterinaria. L'attenuazione o l'eliminazione del dolore e della sofferenza rappresenta infatti l'impegno morale professionale più stringente, dato che è al medico veterinario che spetta il compito di essere garante dell'impiego etico dell'animale. Come rilevarono già Russell e Burch, solo un modello sperimentale in condizioni ideali ci permette di realizzare una ricerca ideale, attendibile e certa. Se questo è l'obiettivo che deve essere sempre perseguito, quando vengano eseguite procedure che possono implicare dolore, se non sviluppiamo una corretta comprensione della percezione e delle manifestazioni del dolore nel modello sperimentale, evitando in qualsiasi direzione forme di antropomorfizzazione, non potremo avere una buona risposta sperimentale, così come non potremo avere rispetto per l'animale coinvolto. Il dolore è infatti un'esperienza soggettiva, che può esplicitarsi sia sul piano sensoriale sia emozionale e necessita di essere indagato non solo dal punto di vista neurofisiologico, bensì anche comportamentale.

L'antropomorfizzazione in merito al dolore si incontra in primo luogo nel rapportare l'incidenza di severità alla percezione in noi stessi: se una procedura non procura particolare dolore a noi, lo stesso deve essere per l'animale; se è doloroso per noi, ugualmente sarà per l'animale. Questo non sempre è vero: in entrambe le direzioni e per diversi motivi, vi può essere una significativa differenza tra la percezione da parte dell'animale impiegato e la nostra esperienza: solo un esperto di dolore animale potrà orientare in modo corretto la valutazione e l'approccio alle circostanze e alle procedure dolorifiche.

Così, al punto 22 del testo della nuova Direttiva Europea, tra le altre cose, viene detto che "per fornire strumenti per il controllo delle conformità, è opportuno introdurre una classificazione delle procedure in funzione della gravità, basata sul livello stimato di dolore, sofferenza, angoscia o danno prolungato inflitto agli animali".

Le 'scale di severità' non sono una novità della Direttiva: esse sono state progressivamente introdotte nel lavoro dei Comitati Etici per una valutazione sempre più accorta e rispondente al principio etico delle tre Erre. Per questo, al punto 23, la Direttiva prosegue sottolineando che "da un punto di vista etico, è opportuno fissare un limite massimo di dolore, sofferenza e angoscia per gli animali al di là del quale gli animali non dovrebbero essere soggetti nelle procedure scientifiche. A tal fine, è opportuno vietare l'effettuazione di procedure che provocano dolore, sofferenza o angoscia intensi che potrebbero protrarsi e non possono essere evitati".

La Direttiva incorpora la classificazione della severità delle procedure nella valutazione sia prospettiva sia retrospettiva dei progetti: si dice infatti che "è opportuno tenere conto dell'effettiva gravità del dolore, della sofferenza, dell'angoscia o del danno prolungato patiti dall'animale piuttosto che della gravità prevista al momento della valutazione del progetto".

Viene così introdotto uno strumento importante per il miglioramento del benessere animale. Tuttavia, solo un'applicazione rigorosa e articolata di questo strumento può garantire un buon risultato: per questo serve la competenza del medico veterinario e un lavoro di collaborazione tra tutto il personale coinvolto nelle attività sperimentali.

lore del lavoro 'di squadra', un medico veterinario ben preparato può svolgere i propri compiti formativi e di coordinamento in maniera adeguata, così come auspica la nuova Direttiva.

Egli dovrà per questo essere consapevole che il ricercatore non

sempre possiede il medesimo bagaglio di conoscenze e sarà portavoce di istanze che dovranno essere inserite in una cornice di valutazione costi-benefici che permetta un'adeguata valutazione etica di tutti i singoli passaggi implicati nel disegno sperimentale.

Non solo il medico veterinario, ma anche i ricercatori e le altre figure coinvolte dovranno quindi essere sempre più eticamente preparati e consapevoli, affinché, come vuole in modo sempre più deciso l'opinione pubblica, vi sia un impiego *etico* dell'animale. ●

BENESSERE ANIMALE

Un caso per il veterinario aziendale

Un allevatore di suini chiama il veterinario aziendale: un controllo del Servizio Pubblico ha rilevato carenze strutturali e gestionali.

di Barbara de Mori
*Università di Padova, Dipartimento di
 Biomedicina Comparata e Alimentazione*
 con il contributo di
 Nicola Martinelli, Med Vet
 Dott.ssa Paola Marconi

Da un controllo ufficiale in un allevamento di suini a ciclo chiuso, sono emerse diverse problematiche: una scarsa manutenzione dei locali e delle attrezzature, sporcizia dovuta all'inadeguatezza delle operazioni di pulizia e disinfezione e la presenza di materiale in disuso accumulato in diversi ambienti e nelle aree circostanti. Soprattutto è emerso un problema in merito all'alloggiamento delle scrofe in gestazione, che, pur rispettando la normativa in vigore al momento dell'ispezione, non rispetta i parametri che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2013. Il veterinario della Asl, per quanto riguarda gli inconvenienti relativi alle scarse condizioni igienico-sanitarie degli ambienti che alloggiavano gli animali, ne ha prescritto la rimozione secondo le modalità ritenute più opportune dall'allevatore, fissando un termine congruo. Per quanto riguarda l'alloggiamento delle scrofe in gestazione, il veterinario della Asl ha in-

formato l'allevatore che dovrà adeguarsi alla normativa entro e non oltre il 1 gennaio 2013. L'allevatore, dunque, dovrà intervenire sulle strutture interne in vista della riorganizzazione degli alloggi e della densità delle scrofe in gestazione. Questo, traducendosi in una riduzione del numero di scrofe in relazione allo spazio disponibile in allevamento, comporterà, per l'allevatore, una riduzione del numero dei suini svezzati e, in ultima analisi, un sensibile calo del reddito. Di fronte a tale situazione l'allevatore vede poche prospettive per il proprio lavoro.

GUIDA ALLA RIFLESSIONE

La figura del veterinario aziendale rappresenta l'interfaccia tra l'allevatore e la salute pubblica. Al veterinario consulente compete l'onere di convincere gli allevatori, con la forza degli argomenti professionali e della bontà del rispetto delle norme anche ai fini della redditività dell'azienda. Un compito davvero complesso e di grande responsabilità: da una parte l'allevatore, un soggetto economico, ma anche un interlocutore con il quale sviluppare a pieno il rapporto fiduciario che la società intera affida alla professione veterinaria; dal-

PBL BIOETICA CASO N. 8

Titolo: Un caso per il veterinario aziendale

Autore: Prof. Barbara de Mori

Settore professionale: sanità animale

Disciplina: bioetica veterinaria

Obiettivo formativo: etica, bioetica e deontologia

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 1,5 crediti formativi

Materiale didattico, bibliografia e test: su

www.formazioneveterinaria.it

Invio risposte:
www.formazioneveterinaria.it (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

Dal: 15 ottobre 2012

Scadenza: 31 dicembre 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

l'altra, il sistema dei controlli e il consumatore, sempre più accorto e attento in termini di qualità e qualificazione dell'intero processo produttivo.

In mezzo, come sempre, l'animale, portatore di esigenze ed interessi propri che il veterinario aziendale deve cogliere e di cui farsene promotore, per essere davvero una figura di raccordo tra le diverse prospettive in campo.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Cosa dovrebbe fare in questo caso il veterinario aziendale, nel suo ruolo di consulente "di fiducia"?
2. Quali sono i valori etici in gioco nel rapporto con l'allevatore?
3. Quali invece i valori etici in relazione agli animali coinvolti?
4. Quali sono i valori etici in gioco in rapporto alla sanità pubblica?
5. Se è lecito attendersi che egli si ponga come primo obiettivo il miglioramento del benessere animale, come può agire nel rispetto e nella fiducia da parte dei consumatori? ●

PERCORSO FAD - CASO CLINICO

Controlli sanitari in un allevamento di bufale

Ottavo problem solving. Prosegue la fad realizzata da Fnovi in collaborazione con l'Izsler.

di Valerio Giaccone¹,
Giuseppe Di Loria²,
Giovanni Cassella²

¹ Dipartimento di Medicina animale, Produzioni e Salute, Università di Padova

² Dipartimento di Prevenzione ASL di Caserta, Servizio Veterinario, Servizio di Igiene degli Alimenti di O.A.

Nell'ambito dei controlli sanitari periodici in un allevamento di bufale, uno dei capi risulta positivo alla prova della tubercolina; la bufala, che ha 6 anni, viene posta in isolamento rispetto agli altri capi e nei giorni successivi

avviata al macello, con regolari documenti di accompagnamento (passaporto e modello 4).

Al macello la bufala è sottoposta a visita *ante mortem* dal Veterinario Ufficiale, come prevede il Regolamento europeo n. 854/2004, senza che si apprezzino segni clinici che facciano sospettare alcuna patologia. I linfonodi esplorabili a vivo non si presentano ingrossati e la bufala non manifesta dispnea. L'animale è macellato a fine giornata tenendo la carcassa separata da quelle degli animali macellati regolarmente.



FIGURA 1: LINFONODO BRONCHIALE CON LINFADENITE CASEOSA. (FOTO: DR. DI LORIA G.)



FIGURA 2: IMPONENTE INGROSSAMENTO DEL LINFONODO MEDIASTINICO CAUDALE, COLPITO DA LINFADENITE CASEOSA (FOTO: DR. DI LORIA G.)

PBL - CASO N. 8 CASO CLINICO

Titolo: Controlli sanitari in un allevamento di bufale

Autori: Valerio Giaccone, Giuseppe Di Loria, Giovanni Cassella

Settore professionale e obiettivo formativo: sicurezza alimentare

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 2 crediti

Materiale didattico, bibliografia e test:

www.formazioneveterinaria.it

Dal: 15 ottobre 2012

Scadenza: 31 dicembre 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

Alla visita *post mortem* si apprezzano formazioni nodulari nel polmone (Figura 1) e linfoadenite caseosa in vari gruppi di linfonodi, in particolare nei mediastinici. Sulle sierose sono presenti i noduli carnosì pedunculati che caratterizzano la "tisi perlacea". Anche i linfonodi retrofaringei appaiono interessati. In particolare, colpiscono le dimensioni ragguie dal linfonodo mediastinico caudale (Figura 2)

Per obbligo di legge, si era proceduto altresì al prelievo dell'*obex* encefalico per farvi eseguire i controlli relativi alla BSE. ●

Rubrica a cura di Lina Gatti, Med. Vet. (Izsler, Brescia)

Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

01/09/2012

› Si riunisce a Roma il Comitato Centrale. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, il veterinario aziendale, l'organizzazione dell' "Animal welfare workshop" e del Consiglio nazionale di novembre e le iniziative della Fnovi in tema di farmaco veterinario.

03/09/2012

› Attivata la fad "Nuovo codice deontologico dei medici veterinari". Il corso riscuote subito notevole apprezzamento. Numerosi gli accessi alla piattaforma e-learning di Fnovi ConServizi.

04/09/2012

› Si riunisce il Comitato Esecutivo presso la sede dell'Enpav. Il Consiglio di Amministrazione Enpav delibera le linee guida della riforma per la sostenibilità; il Presidente della Fnovi partecipa alla seduta consiliare.

06/09/2012

› Il presidente Enpav, Gianni Mancuso, partecipa all'assemblea Adepp.
› Conferenza stampa di presentazione alle associazioni di categoria del disegno di riforma del sistema pensionistico Enpav.

12/09/2012

› Il tesoriere Fnovi, Antonio Limone, interviene alla cerimonia inaugurale del Convegno Sisvet.
› Prima riunione della Commissione giudicatrice del concorso per la riorganizzazione dell'attività zootecnica della Tenuta San Rossore. Per la Fnovi partecipa il consigliere Paolo Della Sala.

13/09/2012

› Si riunisce il Collegio Sindacale presso la sede dell'Enpav.
› All'Auditorium del ministero della Salute si svolge il III convegno sulla ricerca in sanità pubblica veterinaria. Per la Fnovi partecipa Antonio Limone.

15/09/2012

› Il presidente Gaetano Penocchio è relatore ad un incontro sul veterinario aziendale organizzato dall'Ordine di Pordenone, in collaborazione con Sivar.

19/09/2012

› Il Presidente Enpav partecipa ad un incontro con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa Fornero, e con il Direttore Generale per le Politiche Previdenziali, Edoardo Gambacciani.
› Si riunisce la Commissione Nazionale Ecm nella sede ministeriale di Lungotevere. Vi partecipa il presidente Penocchio in veste di commissario.

20/09/2012

› Danilo Serva partecipa per la Fnovi all'Assemblea convocata dal Cogeaps a Roma.

21/09/2012

› Il consigliere Fnovi, Lamberto Barzon, interviene alla consegna del Premio Gino Bogoni 2012.
› La vicepresidente Carla Bernasconi è relatrice, a Firenze, alla tavola rotonda sull'integrazione fra Biomedicina e Medicine Complementari in Veterinaria, nell'ambito dell'European Congress for Integrative Medicine.
› La Fnovi prende posizione sulle circostanze della morte di una giraffa del circo attendato a Imola.

22-23/09/2012

› Si riunisce l'Organismo consultivo investimenti mobiliari dell'Enpav. Si tengono il Cda e l'Assemblea dei Delegati Enpav per l'approvazione delle modifiche regolamentari per la sostenibilità. Per la Fnovi è presente il presidente Penocchio.

26/09/2012

› Il consigliere Fnovi, Dino Gissara interviene al XX Congresso Nazionale "L'allevamento ovino e caprino in Italia: criticità e prospettive di sviluppo sostenibile" organizzato a Siracusa dalla Sipaoc.

27/09/2012

› Si riuniscono i presidenti delle professioni dell'Area Socio Sanitaria aderenti al Cup. Partecipa il Presidente Fnovi.
› Il Presidente Enpav incontra gli iscritti dell'Ordine dei Medici Veterinari di Salerno.

› La Fnovi, insieme al Tavolo dei Presidenti, incontra una delegazione del Sivemp sul tema del Veterinario aziendale.

28/09/2012

› Il Presidente Mancuso partecipa al convegno "Prevenzione e repressione dei maltrattamenti agli animali. Aspetti normativi, psicopatologici e prospettive di intervento" organizzato dall'Università di Salerno, con il patrocinio dell'Ordine provinciale; presentata una "Guida alla prevenzione e repressione dei maltrattamenti agli animali".

29/09/2012

› Il presidente Penocchio e la vicepresidente Carla Bernasconi partecipano al Consiglio nazionale Anmvi riunito a Cremona. Alla riunione interviene il presidente Enpav Gianni Mancuso.

30/09/2012

› Il presidente Penocchio partecipa a Perugia al Comitato di indirizzo dell'Onaosi. ●

WWW.ILMESEDELCUCCIOLO.IT

Torna il Mese del Cucciolo

Il medico veterinario per il benessere dei cuccioli: corretta nutrizione, cura ed educazione fin dai primi passi.

Dal 15 gennaio al 15 febbraio 2013.

Partirà a breve la campagna di adesioni alla seconda edizione del "Mese del Cucciolo Purina Pro Plan". L'iniziativa è promossa da Purina con il brand Pro Plan - in collaborazione con Fnovi e Anmvi - e tornerà nelle strutture veterinarie italiane con le stesse

modalità di successo della prima edizione. Quest'anno, il Mese del Cucciolo ha coinvolto 30.000 proprietari, circa 3000 strutture e ha attivato più di 3500 polizze assicurative. Ragguardevoli i numeri dei contatti: quasi 100.000 utenti hanno consultato il sito www.ilmesedelcucciolo.it e contatta-



to il numero verde Purina per Voi **800.525.505** per identificare il nominativo del Medico Veterinario più vicino. Oltre 30.000 i *Puppy Kit Purina Pro Plan* distribuiti ai proprietari che hanno fatto visitare i loro cuccioli. Il Kit contiene l'*Assicurazione Sanitaria Purina* gratuita, della durata di 9 mesi, che solo i Medici Veterinari aderenti all'iniziativa possono offrire. Il costo della visita veterinaria sarà a carico del proprietario del cucciolo. ●

Nuove linee guida nutrizionali

L'industria europea del pet food ha aggiornato le *Linee guida Nutrizionali per Cani e Gatti*. La modifica riguarda il giusto apporto di vitamine e sali minerali per il benessere degli animali da compagnia. Calcio e fosforo sono considerati minerali essenziali per uno sviluppo scheletrico sano e per il suo mantenimento, pertanto Fediaf,

la Federazione Europea delle Industrie per Alimenti per Animali da Compagnia, ha ridefinito il loro rapporto sulla base delle più recenti discussioni scientifiche. In questa edizione - informa un comunicato di Assalco, associata Fediaf - sono stati fatti adattamenti delle quantità consigliate di nutrienti quali vitamine e sali mi-

nerali come iodio, calcio e sodio a seguito del riesame della più aggiornata letteratura scientifica e delle discussioni con lo Scientific Advisory Board, il Comitato Scientifico composto da scienziati provenienti da diversi paesi europei costituito da Fediaf nel 2010. Download gratuito: www.assalco.it; www.fediaf.org ●



SOTT'ACQUA

Prima Settimana DiVet

Chissà che in futuro non si possa organizzare un vero raduno. Se lo augurano i sommozzatori-veterinari di DiVet che quest'anno, dal 16 al 22 luglio, hanno idealmente svolto insieme la loro prima immersione in simultanea. **DiVet- Veterinari Subacquei** è un'associazione di Medici Veterinari con la passione per la subacquea. DiVet ha una pagina Facebook per scambiare immagini delle escursioni nel mondo sommerso. Contatti: divet@fastwebnet.it.



FNOVI È LIETA DI ANNUNCIARE IN ITALIA

EUROPEAN COMMISSION DG SANCO WORKSHOP

Improving animal welfare: a practical approach

LAZISE (VR) - 27-28 NOVEMBRE 2012

Accreditamento ECM

Partecipazione GRATUITA

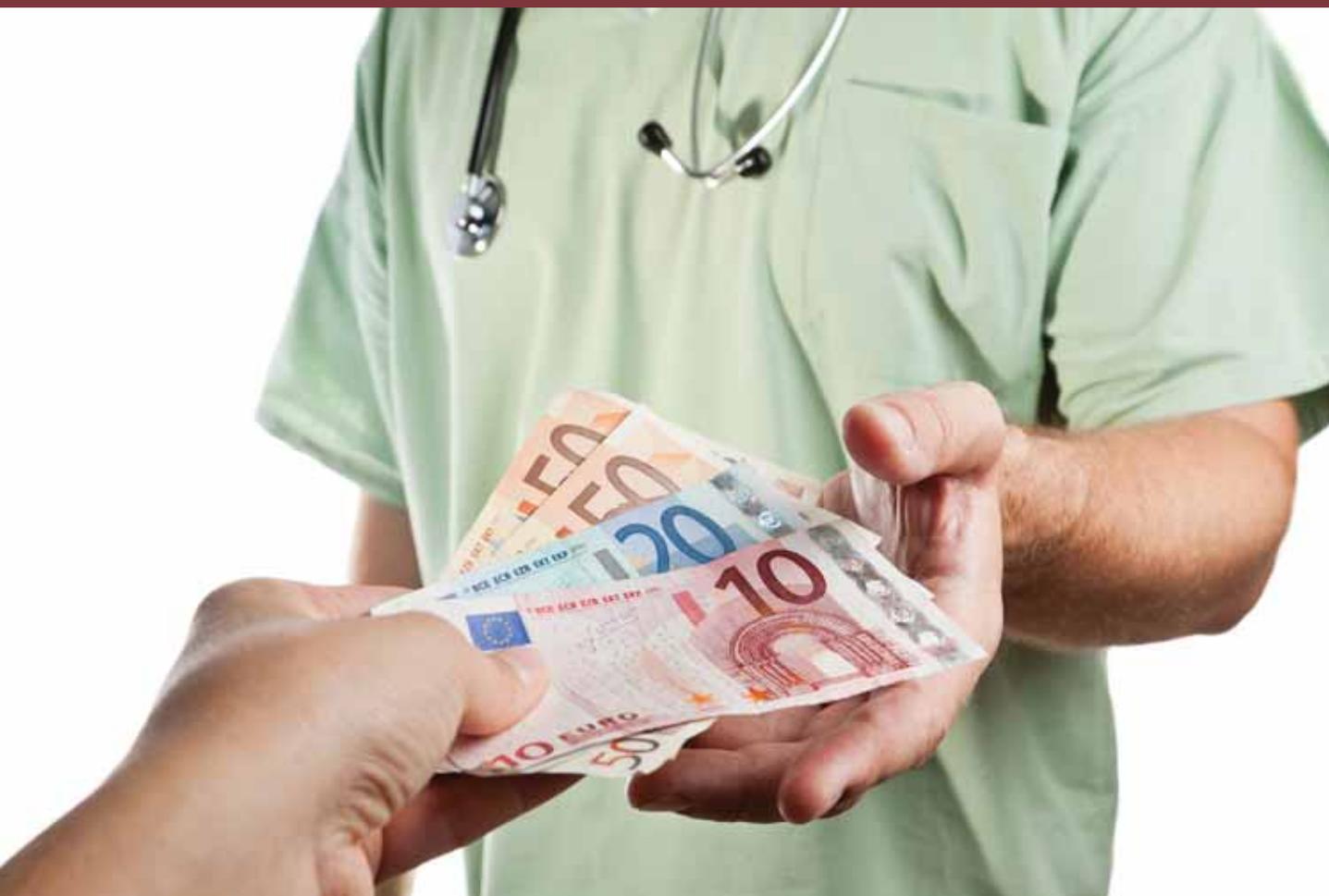
**Programma e iscrizioni
DA OTTOBRE**



Partners: FVE - FNOVI

Ministero della Salute - ANMVI - SIMeVeP

Sono un **professionista**. Finalmente anch'io ho un **Confidi** che mi assiste quando ho bisogno di **credito bancario**



**Subito Socio con quota
di ingresso di 250 euro una tantum**

I Soci hanno più potere contrattuale: possono avere credito finanziario agevolato (investimenti, mutui, ecc.) senza presentare garanzie.